



Martedì 09/09/2025

I numeri chiave per guidare la PMI - La riclassificazione dello stato patrimoniale: una mappa per la solidità della PMI

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Lo stato patrimoniale, così come presentato dal Codice Civile, è un documento fondamentale ma spesso di difficile interpretazione per chi non ha una formazione prettamente contabile.

La sua struttura, pur rispondendo a precise esigenze normative e fiscali, non offre una visione immediatamente chiara della solidità patrimoniale e finanziaria di un'impresa.

Per questo motivo, la riclassificazione dello stato patrimoniale si pone come un'attività preliminare e imprescindibile per ogni tipo di analisi di bilancio, trasformando una lista di voci contabili in una mappa strategica per la gestione di una piccola e media impresa.

Â

Perché riclassificare lo stato patrimoniale?

Â

L'obiettivo primario della riclassificazione è quello di aggregare le voci dell'attivo e del passivo secondo criteri che ne facilitino l'interpretazione in chiave gestionale. Mentre il bilancio civilistico classifica le voci per natura, la riclassificazione le ordina secondo una logica finanziaria o funzionale, permettendo di rispondere a domande cruciali per la sopravvivenza e lo sviluppo di una PMI:

- l'azienda è in equilibrio finanziario? È dunque in grado di far fronte ai propri impegni a breve termine con le proprie attività correnti?
- la struttura patrimoniale è solida? Il rapporto tra capitale proprio e capitale di terzi è equilibrato?
- gli investimenti a lungo termine sono coperti da fonti di finanziamento adeguate?
- come sta variando la composizione del capitale investito e delle fonti di finanziamento nel tempo?

Senza una riclassificazione, ottenere risposte chiare a queste domande richiederebbe un'analisi complessa e dispendiosa in termini di tempo. Con uno stato patrimoniale riclassificato, invece, queste informazioni diventano immediatamente accessibili, ponendo le basi per un'analisi per indici e flussi che sia realmente utile al management.

Analisi di bilancio online

Riclassificazione, indici commentati e grafici, indice di Altman, Rating Medio Credito Centrale e Rating PMI. L'analisi di bilancio viene fornita con un report in formato PDF e corredata dall'ultimo bilancio depositato presso il Registro Imprese e un ulteriore documento di analisi commentata degli indici e dei rating.

Clicca qui per approfondire

Â

I criteri di riclassificazione: finanziario e funzionale

Â

Esistono due principali approcci alla riclassificazione dello stato patrimoniale: il criterio finanziario e il



criterio funzionale (o della pertinenza gestionale).

Â

Il criterio finanziario (o per liquiditÃ /esigibilitÃ) Ã" il piÃ¹ diffuso e si basa sul tempo necessario affinchÃ© le attivitÃ si trasformino in liquiditÃ e le passivitÃ diventino esigibili. Le voci vengono raggruppate in due macro-categorie:

- attivitÃ correnti (o a breve termine): Comprendono tutte quelle attivitÃ che si prevede si convertiranno in denaro entro l'esercizio successivo (solitamente 12 mesi). A loro volta, si suddividono in:

- liquiditÃ immediate: cassa, banche e valori assimilabili

- liquiditÃ differite: crediti commerciali e altri crediti a breve termine

- rimanenze di magazzino: materie prime, semilavorati e prodotti finiti

- attivitÃ immobilizzate (o a medio/lungo termine): Includono tutti gli investimenti destinati a rimanere in azienda per un periodo superiore ai 12 mesi. A loro volta, si suddividono in:

- immobilizzazioni materiali: terreni, fabbricati, impianti, macchinari

- immobilizzazioni immateriali: brevetti, marchi, costi di sviluppo

- immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, crediti a medio/lungo termine

Analogamente, le passivitÃ vengono suddivise in:

- passivitÃ correnti (o a breve termine): Debiti che dovranno essere estinti entro i 12 mesi successivi. Includono debiti verso fornitori, debiti tributari a breve, ratei e risconti passivi, e la quota a breve dei mutui

- Â passivitÃ consolidate (o a medio/lungo termine): Debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, come mutui passivi e prestiti obbligazionari

- patrimonio netto: Il capitale proprio dell'azienda (capitale sociale, riserve, utili non distribuiti).

Questa riclassificazione Ã" fondamentale per calcolare indicatori di liquiditÃ e soliditÃ patrimoniale.



Â

Il criterio funzionale (o della pertinenza gestionale) Â“ invece piÃ¹ orientato all'analisi della redditivitÃ , classifica le voci in base alla loro appartenenza alle diverse aree di gestione dell'impresa:

- attivitÃ operative correnti: crediti commerciali, rimanenze
- attivitÃ operative fisse: immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate nel processo produttivo
- attivitÃ extra-operative (o accessorie): investimenti non direttamente legati all'attivitÃ principale (es. immobili civili in locazione)
- passivitÃ operative correnti: debiti verso fornitori
- passivitÃ finanziarie: debiti verso banche e altri finanziatori
- patrimonio netto.

Questo schema Â“ particolarmente utile per calcolare il capitale circolante netto operativo (CCNO) e il capitale investito netto operativo (CINO), grandezze fondamentali per l'analisi della performance operativa.

Â

Dalla riclassificazione ai KPI: monitorare la salute della PMI

Â

Una volta riclassificato lo stato patrimoniale, Â“ possibile calcolare una serie di key performance indicators (KPI) che forniscono una visione sintetica e immediata dello stato di salute dell'impresa. Questi indicatori, se monitorati costantemente, permettono di anticipare eventuali tensioni finanziarie e di prendere decisioni informate.

Â

In conclusione, la riclassificazione dello stato patrimoniale non Â“ un mero esercizio tecnico-contabile, ma il primo passo fondamentale per trasformare il bilancio da un obbligo di legge a un potente strumento di gestione. Per una PMI, dove le risorse sono spesso limitate e la capacitÃ di reazione rapida Â“ cruciale, dotarsi di una visione chiara della propria struttura patrimoniale e finanziaria attraverso la riclassificazione e il monitoraggio dei relativi KPI Â“ una condizione indispensabile per navigare con sicurezza nel complesso scenario economico attuale, garantendosi stabilitÃ e ponendo le basi per una crescita sostenibile.